Santo Padre,

mi permetta di esprimerLe il mio più sentito e sincero ringraziamento per il ricco e stimolante discorso che ci ha rivolto. Ci impegniamo a trarne profitto e a farne tesoro, ponendo in atto i passi e le dinamiche necessarie per renderlo operativo e incarnato, così come Sua Santità ci ha ricordato il 27 ottobre scorso donandoci la Lettera Apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza": «La formazione cristiana abbraccia l'intera persona: spirituale, intellettuale, affettiva, sociale, corporea» (4.2).

Nella Sua Università, fedeli al Magistero, da sempre si cerca di porre al centro del nostro ministero la dignità della persona, consapevoli che «Educare è un atto di speranza e una passione che si rinnova perché manifesta la promessa che vediamo nel futuro dell'umanità» (3.2).

Santo Padre,

la Sua presenza nella Pontificia Università Lateranense, con i suoi tre Istituti ad instar facultatis (*Agustinianum*, *Claretianum* ed *Alfonsianum*), è un segno di incoraggiamento e sostegno nella nostra missione a servizio della Chiesa, per formare pastori, teologi e giuristi, al fine di testimoniare l'annuncio di Cristo nel mondo degli studi, della cultura e del lavoro.

Quando in un nostro precedente colloquio ho osato domandare la Sua presenza in PUL, subito ha voluto accogliere generosamente l'invito.

Per questo, a nome di tutta la comunità accademica, Le rinnovo il più sentito grazie per aver trovato spazio nella Sua fittissima agenda ed essersi reso disponibile a incontrare gli alunni, i docenti e il personale della Sua Università.

La Sua presenza tra di noi è motivo di gioia autentica, di conferma del *munus* della missione universitaria che ci ha affidato, e fonte di Speranza per guidare i nostri passi sul cammino della verità e della sapienza.

Prima di concludere mi sia permesso di ringraziare le autorità personali e collegiali della PUL, gli alunni, i docenti e il personale tutto, il Dicastero della Cultura ed Educazione che non ci fa mai mancare il suo sostegno, la SPE attenta ai nostri bisogni, il governatorato e l'Apsa che ci aiutano a trovare soluzioni fattive, i dicasteri tutti come quello delle Comunicazioni e dei Santi, i Rettori dei collegi e gli ambasciatori che supportano la nostra missione educativa e i tanti benefattori, presenti in aula, che aiutano i nostri studenti con tirocini formativi e sostegno economico.

Per tutto questo, Santo Padre, a Suo nome e per il mandato conferitomi, dichiaro aperto l'anno accademico 2025-2026, 253° di questa istituzione, con l'auspicio di un sereno percorso di crescita integrale per tutti noi.